



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
lunedì, 17 agosto 2020

Comune di Arese
lunedì, 17 agosto 2020



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
martedì, 18 agosto 2020

Comune di Arese

18/08/2020 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 33
Piazza Dalla Chiesa: svolta "green"

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

ARESE

Piazza Dalla Chiesa: svolta "green"

La fontana inattiva diventa una fioriera con 150 piante nuove

ARESE La fontana della centralissima piazza Dalla Chiesa diventa una grande fioriera. Troppo costosi gli interventi per rimettere in sesto il sistema elettrico e la pompa difettosa, da tempo inattiva la fontana ha cambiato pelle. I cantieri sono quasi ultimati. Sono 150 circa le nuove piante messe a dimora: camelia sasanqua, elaeagnus pungens, abelia grandiflora e hypericum, di altezze diverse e di pronto effetto, oltre a un sistema d'irrigazione. «La manutenzione negli ultimi anni è stata dispendiosa e complicata. Abbiamo deciso di "girare in positivo" questa situazione trasformando la fontana in una fioriera, rendendo così più verde una delle piazze più rappresentative di **Arese**», commenta il sindaco Michela Palestra. Mon.Gue.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
mercoledì, 19 agosto 2020

Comune di Arese

19/08/2020	Corriere della Sera Pagina 4	3
<hr/> Campanella a scaglioni, laboratori full time E all' istituto alberghiero «brigata» anche in classe		
19/08/2020	Cronache di Salerno Pagina 59	5
<hr/> CESARE ROMITI, IL SIGNOR FIAT CHE FECE L' UNITA' D' ITALIA A MELFI		
18/08/2020	ilgiorno.com (Milano)	7
<hr/> Piazza Dalla Chiesa: svolta 'green'		
19/08/2020	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 36	8
<hr/> Sercop cerca operatori per anziani		

Corriere della Sera Comune di Arese

Campanella a scaglioni, laboratori full time E all' istituto alberghiero «brigade» anche in classe

Gli istituti professionali ripartono. Molti salvano la didattica web

Sono le scuole del «saper fare» e, dopo la riorganizzazione entrata in vigore con l'anno scolastico 2018/2019, gli istituti di formazione professionale hanno rinforzato ancora di più le attività pratiche, a discapito delle materie generaliste. Ma sono anche gli indirizzi che, proprio per questo, più hanno sofferto durante il lockdown. Ora che la prima campanella si avvicina, anche gli istituti professionali milanesi si riorganizzano. Nel 2019, circa 3 mila 800 ragazzi, dopo la terza media, hanno scelto i questi percorsi. Nel 2017, l'Istituto Olmo-Frisi di Milano - liceo economico sociale, alberghiero e socio sanitario - ha aperto a Cornaredo una nuova sede che ha come mentore lo chef-star Davide Oldani. Qui la ripresa si prospetta con tre modalità, racconta il preside Luca Azzollini. «Useremo tutto il range di possibilità che il Miur ci dà, scorporando l'orario che qui va dalle 8.30 alle 15.30 in quattro ore in classe, due ore di didattica a distanza in sincrono e fino a due ore di didattica asincrona. In pratica, gli insegnanti preparano le lezioni, le caricano sulla piattaforma e poi gli alunni possono riascoltarle quando vogliono. Quanto ai laboratori, all'alberghiero gli alunni sono abituati a lavorare a squadre». All'Istituto «Carlo Porta», tra i più famosi d'Italia e con 1.150 alunni tra gli indirizzi di enogastronomia, sala e vendita e accoglienza turistica, la dirigente Rossana Di Gennaro ha chiesto al Miur cento banchi-sedia con le rotelle. «Ma al momento si parla di una fornitura a fine ottobre - spiega -. Avevamo un problema di spazi solo per 4-5 classi e stiamo pensando di usare l'aula magna divisa in due ambienti e di chiedere aiuto a una parrocchia vicina». Per il resto, anche qui arriveranno gli scaglioni all'ingresso: è sulla capienza dei mezzi pubblici che molti istituti plasmeranno gli orari di entrata e uscita. Altro tema è poi l'organico dei collaboratori scolastici. «Dato che gli ambienti vanno sanificati più spesso, ne ho chiesto un aumento». La speranza è poi che i ragazzi riprendano i tirocini. «La grande distribuzione ci ha risposto positivamente, ma ristoranti e alberghi preferiscono aspettare quando saranno a pieno regime, probabilmente sotto Natale». Dalla cucina, alla meccatronica. L'istituto tecnico e professionale Lagrange a Quarto Oggiaro ha numerosi indirizzi. A settembre la ripresa sarà «soft» per due settimane. Ma non solo per il Covid. «Nella mia scuola c'è un alto turnover di docenti, ogni anno mi trovo a nominarne 70-80 e una sessantina di sostegno. Quest'anno mi sono arrivate le candidature di laureati in economia aziendale, giurisprudenza, persone rimaste senza lavoro che si propongono, ma i docenti introvabili sono quelli delle materie scientifiche e di elettronica» racconta il preside Federico Militante. Per evitare assembramenti, invece, didattica



Corriere della Sera

Comune di Arese

mista, niente timbratura del badge, ma appello in classe e tre ingressi diversi. Ma verifiche orali e scritte saranno fatte in aula e ci saranno giornate con solo materie laboratoriali. Per don Sandro Ticozzi, direttore dell' Istituto Salesiani di **Arese**, centro di formazione professionale con sette indirizzi e 780 studenti, l' importante è ripartire, anche se questo significherà ripensare il tradizionale «Buongiorno», il momento in cui tutti gli studenti e gli insegnanti si ritrovano e tutti gli altri momenti di incontro fra studenti e docenti al di fuori delle lezioni, che, nello stile salesiano, è molto accentuato. «Dobbiamo superare la paura: la situazione che abbiamo vissuto da marzo in poi ci ha inculcato molti timori, ma non la responsabilità. Dobbiamo diventare più responsabili, perché c' è un valore da rispettare: la salute». Ogni sede (oltre **Arese**, Sesto San Giovanni e Milano) dei Salesiani sta adottando piani di rientro. Ma la didattica a distanza per don Sandro non è da buttare: «Ha costretto tutti a un salto di qualità nella digitalizzazione della didattica e a volte permette anche una personalizzazione ulteriore dell' insegnamento».

Cronache di Salerno Comune di Arese

LA SCOMPARSA NEL GIORNO DELL'INDIPENDENZA DELLA LUCANIA DAI BORBONI, 160ANNI FA

CESARE ROMITI, IL SIGNOR FIAT CHE FECE L' UNITA' D' ITALIA A MELFI

Fu lui a volere in Basilicata, invece che in Portogallo o in Turchia, quello che oggi è lo stabilimento Fca più grande d' Europa: «L' industria deve operare come collante tra Nord e Sud per tenere insieme il Paese», ebbe a dire

Il destino a volte sa scegliere bene le coincidenze, così ha voluto che Cesare Romiti se ne andasse, a 97 anni, proprio ieri, il giorno in cui la Basilicata celebrava il 160esimo anniversario della proclamazione dell' 'Unita' d' Italia: Potenza è medaglia d' oro del Risorgimento, e la provincia fu la prima a sollevarsi contro i Borboni nell' Italia continentale. Il giorno dopo, il 19 agosto, fu costituito a Potenza il "governo prodittoriale lucano". La ricorrenza è stata ricordata dal presidente della Deputazione di Storia Patria per la Lucania, Antonio Lerra, che ha definito l' insurrezione lucana del 18 agosto 1860 "'fruttuosa risultante' di un' accurata programmazione patriottica d' ambito nazionale e meridionale". Lerra ha ricordato la "gia' solida rete patriottica organizzata operante in Basilicata" che rese possibile l' insurrezione "quale 'atto spontaneo delle popolazioni meridionali' e, dunque, prima che Garibaldi mettesse piede in Calabria, dopo i successi in Sicilia". Ora, vi chiederete, cosa c' entra Cesare Romiti con la prima dichiarazione di unità d' italia in Basilicata. Centra eccome, perché il "signor Fiat" volle che fosse costruito proprio in Basilicata, a Melfi, quello che oggi è lo stabilimento Fca più grande d' Europa.

Intervistato da Gad Lerner per la trasmissione "Profondo Nord", Romiti aveva spiegato: «Ritengo che proprio l' industria possa operare affinché il Paese riesca davvero a considerarsi unito. In presenza di un contrasto forte come quello attuale tra Nord industrializzato e Sud a scarsa industrializzazione è inevitabile che il Mezzogiorno finisca per vivere più per sovvenzione che per valore aggiunto. La Fiat, come maggior gruppo industriale del Paese, deve operare per far sì che l' industria diventi il collante di un Paese unitario». In realtà, la Fiat era ben lungi dal portare a Sud la realtà di Mirafiori o **Arese**. Dal punto di vista del lavoro l' Italia non era affatto unita, e Romiti lo sapeva meglio di chiunque altro. Come aveva confessato allo stesso Lerner, incalzato dalle domande: «Devo dire che il calcolo economico è prevalente». E per rendere la scelta di Melfi più opportuna rispetto a una località spagnola, portoghese o turca era necessario esigere condizioni di produzione diverse dal resto d' Italia. Oltre, naturalmente, ai contratti di programma, ai fondi del terremoto dell' Irpinia e a chissà quale altra sovvenzione pubblica. Ma, intanto, lo stabilimento Fiat a San Nicola di Melfi è un sogno che fu realizzato grazie a lui. LA LUCANIA PRIMA DI CESARE La Lucania descritta da Carlo Levi nel 1945, in Cristo si è fermato ad Eboli («Cristo si è davvero fermato a Eboli, dove la strada e il treno abbandonano la costa di Salerno e il



Cronache di Salerno

Comune di Arese

mare, e si addentrano nelle desolate terre di Lucania. Cristo non è mai arrivato qui, né vi è arrivato il tempo, né l'anima individuale, né la speranza, né il legame tra le cause e gli effetti, la ragione o la Storia. [...] Nessuno ha toccato questa terra se non come un conquistatore o un nemico o un visitatore incomprensivo. Le stagioni scorrono sulla fatica contadina, oggi come tremila anni prima di Cristo: nessun messaggio umano o divino si è rivolto a questa povertà refrattaria»). era una regione misera, popolata da contadini. Tanto che lo scrittore vi era stato spedito al confino dal regime fascista. Tuttavia, nel 1990 qualcuno decise di interessarsi a quella lontana terra di emigrazione, economicamente depressa e assolutamente vergine dal punto di vista industriale. Quel qualcuno era Cesare Romiti. Alla fine degli anni Ottanta, in Fiat si erano verificate una serie di importanti trasformazioni. Anzitutto, la linea romitiana aveva prevalso su Vittorio Ghidella, fautore del rilancio del marchio e sostenitore della centralità del settore auto rispetto al resto delle attività del gruppo. Dopo i successi della Uno, della Y10, della Croma e della Tipo, all'ingegnere piemontese era stato preferito il manager romano, segno di una scelta industriale e finanziaria ben precisa. Romiti, che era l'uomo di Mediobanca e del suo presidente Enrico Cuccia, sosteneva invece la necessità di «diversificare» gli investimenti, dando via libera al processo di «finanziarizzazione» della Fiat che ancora oggi rappresenta uno dei passaggi più discussi della sua storia. Ghidella, che come direbbero gli anglofoni era un vero car guy, negli anni precedenti aveva permesso alla Fiat di risalire la china introducendo negli stabilimenti la «fabbrica ad alta automazione», di cui Cassino e Termoli erano gli esempi più compiuti. Dal 1983 - anno della Uno - era iniziata una nuova stagione di successi, che avevano portato la Fiat a occupare, appena sei anni dopo, la cinquantesima posizione per fatturato e la sesta per utili a livello mondiale. Nel tempo, però, si erano resi necessari dei cambiamenti, e l'organizzazione della produzione esigeva di essere aggiornata. Come aveva detto lo stesso Romiti: «O cresciamo in qualità o i giapponesi ci superano». Soprattutto perché dal 1993 in Europa sarebbe entrato in vigore il mercato unico, con una parziale liberalizzazione delle importazioni dai Paesi terzi. La concorrenza sarebbe diventata spietata, e Torino doveva attrezzarsi. Di qui, l'introduzione della «fabbrica integrata» mutuata proprio dal Sol Levante, e la ricerca di nuovi territori su cui investire. La scelta cadde appunto su Melfi, in Basilicata. Stando al racconto di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo apparso sul «Corriere» il 27 novembre 2010, la regio.

ilgiorno.com (Milano)

Comune di Arese

Piazza Dalla Chiesa: svolta 'green'

La fontana inattiva diventa una fioriera con 150 piante nuove

La fontana della centralissima piazza Dalla Chiesa diventa una grande fioriera. Troppo costosi gli interventi per rimettere in sesto il sistema elettrico e la pompa difettosa, da tempo inattiva la fontana ha cambiato pelle. I cantieri sono quasi ultimati. Sono 150 circa le nuove piante messe a dimora: camelia sasanqua, elaeagnus pungens, abelia grandiflora e hypericum, di altezze diverse e di pronto effetto, oltre a un sistema d'irrigazione. "La manutenzione negli ultimi anni è stata dispendiosa e complicata. Abbiamo deciso di 'girare in positivo' questa situazione trasformando la fontana in una fioriera, rendendo così più verde una delle piazze più rappresentative di **Arese**", commenta il sindaco Michela Palestra. Mon.Gue.



The screenshot shows the article on the website 'IL GIORNO MILANO'. The main headline is 'Piazza Dalla Chiesa: svolta "green"'. Below the headline, there is a sub-headline: 'La fontana inattiva diventa una fioriera con 150 piante nuove'. The article text is visible, starting with 'La fontana della centralissima piazza Dalla Chiesa diventa una grande fioriera...'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. A newsletter sign-up form is also present, with the text 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER'. On the right side, there are several 'POTREBBE INTERESSANTI ANCHE' (You might also be interested in) recommendations, including 'Marta Cesare Romiti, con Agnelli fece la storia della Fiat', 'La criminologa: Viviana Parisi depresso. "U... prima ipotesi?"', and 'Viviana Parisi, Sciarra: "Troppe... lotta da scrivere"'. At the bottom right, there is another recommendation: 'Incidente di lusso nel Canton Ticino: Scianto tre super auto: 7,5 milioni di...'

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Servizi alla persona

Sercop cerca operatori per anziani

La richiesta è per personale con esperienza in grado di assistere famiglie in difficoltà

RHO Assistenti e operatori cercasi per aiutare famiglie e persone anziane di Rho, Lainate e **Arese**. Il servizio di assistenza alla famiglia "Job Family" con sedi a Rho, Lainate e **Arese**, appunto, cerca con urgenza assistenti familiari con esperienza. La richiesta è per profili che abbiano disponibilità preferibilmente ad incarichi 24 ore su 24. L'appello è rivolto a assistenti familiari, badanti, operatori che sappiano prendersi cura di persone anziane e persone in difficoltà. La ricerca è aperta da Ser.co.p, l'Azienda Speciale Consortile per la gestione dei Servizi alla Persona dei Comuni di Rho, **Arese**, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese e Vanzago. Da anni sul territorio si occupano di dare risposta a una domanda di benessere sociale attraverso i propri servizi. I candidati possono inviare il curriculum all'indirizzo mail: jobfamily@aei.coop. Per avere informazioni è possibile chiamare il numero 389.1804346. Mon.Gue.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
giovedì, 20 agosto 2020

Comune di Arese
giovedì, 20 agosto 2020



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 21 agosto 2020

Comune di Arese

21/08/2020	Il Giorno (ed. Milano) Pagina 36	3
Arese piange Patrizia Pace Era stata truccatrice di Vip		
21/08/2020	Settegiorni Pagina 25	4
«Una vita con Giovanni Falcone», serata al centro civico Agora		
21/08/2020	Settegiorni Pagina 25	5
Sconfitta dalla malattia, addio a Patrizia Pace, donna tenace		
21/08/2020	Settegiorni Pagina 25	6
Torna il cinema sotto le stelle		
21/08/2020	Settegiorni Pagina 25	7
Assegnazione delle palestre, domande entro il 28 agosto		
21/08/2020	Settegiorni Pagina 25	8
La fontana di piazza Dalla Chiesa trasformata in una bellissima fioriera		
21/08/2020	Settegiorni Pagina 25	9
Cittadini in difesa del parco delle Groane		
21/08/2020	Libero Pagina 30	10
La mostra sui gladiatori EVENTO L' antica Roma sbarca a «Il centro» di Arese con la mostra I ...		

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Arese piange Patrizia Pace Era stata truccatrice di Vip

Addio a Patrizia Pace, 54enne di **Arese**. Conosciutissima non è riuscita a vincere la battaglia con un brutto male. Aveva un salone di bellezza, spa e centro estetico in piazza Cinque Giornate ed era una consulente di immagine: tra i suoi clienti, spesso diventati amici, persone del mondo dello spettacolo. Ha truccato e tatuato diverse persone per programmi televisivi. Un mondo non solo di apparenza ma anche di sostanza. «Ho perso un' amica con una forza, una bellezza, un carisma immenso. Ho fatto in tempo ad accarezzarla qualche ora prima che se ne andasse. È una donna che ha fatto delle battaglie pazzesche per il bene di tutti», spiega l' amico Danilo Visconti. «Era una donna molto spirituale. L' ho sentita due settimane fa e pensavo stesse meglio», racconta l' amica Liliana Mangiacotti. L' ultimo saluto oggi alle 10.30 nella chiesa protestante Sabaoth di Milano, la tumulazione nel cimitero di **Arese**. D.F.



Settegiorni Comune di Arese

Aperte le iscrizioni per l' appuntamento del 12 settembre

«Una vita con Giovanni Falcone», serata al centro civico Agorà

ARESE (gse) Una vita con Giovanni Falcone. L' unico sopravvissuto di Capaci si racconta in un libro. «Falcone diceva sempre che la mafia non è tanto la gente che ti spara, ma soprattutto quella che ti emargina, quella che ti lascia solo». Dopo l' esplosione dell' auto del magistrato in cui si trovava a bordo, per Giuseppe Costanza inizia un' odissea che si è protratta per circa vent' anni, emarginato dalle istituzioni, piegato da una macchina burocratica lenta e inefficiente. Insignito della Medaglia d' oro al valor civile, l' uomo di fiducia di Giovanni Falcone ha visto riconosciuti solo negli ultimi anni quei diritti colpevolmente non previsti per il personale civile della pubblica amministrazione. Costanza sarà in videoconferenza con Riccardo Tessarini, autore del libro, e Giuseppe Augurusa, Assessore alla Cultura del Comune di **Arese**, in un incontro che avrà luogo al Centro civico Agorà di via Monviso 7 sabato 12 settembre alle 18.30. Per consentire lo svolgimento dell' iniziativa nel rispetto della normativa vigente per la limitazione dei contagi da Covid-19, lo spettacolo si terrà in sala polivalente con posti distanziati e, inevitabilmente, limitati. L' ingresso è libero con prenotazione obbligatoria su www.Eventbrite.it.



Settegiorni Comune di Arese

Sconfitta dalla malattia, addio a Patrizia Pace, donna tenace

ARESE (fdv) Addio a Patrizia Pace. E' mancata martedì sera nella sua casa, vicino al marito e all' affetto dei suoi cari. Lei 54enne di **Arese**, era conosciuta da tante persone, anche da molti Vip dello spettacolo. Patrizia purtroppo ha perso la battaglia contro la malattia e nell' ultimo periodo aveva scelto di stare a casa invece che in ospedale. Tanti i suoi amici che la ricordano sui profili social e che piangono la sua scomparsa. Nella vita aveva un salone di bellezza, spa e centro estetico in piazza Cinque Giornate, nel territorio areينو. Era una consulente di immagine e tra i suoi clienti, spesso diventati amici, c' erano persone del mondo dello spettacolo. Ha truccato e tatuato diverse persone per dei programmi televisivi. Un mondo non solo di apparenza ma anche di sostanza. Patrizia, come la ricordano in tanti, era anche una persona sensibile e profonda, curiosa ed intelligente. A ricordarla sono davvero in tanti. «Ci siamo conosciute per lavoro e poi ritrovate in una chiesa - spiega Liliana Mangiacotti - Era una donna molto spirituale e abbiamo avuto modo di fare tante conversazioni. L' ho sentita due settimane fa e pensavo stesse meglio». «Ho perso un' amica con una forza, una bellezza, un carisma immenso - spiega l' amico Danilo Visconti - Ho fatto in tempo ad accarezzarla qualche ora prima che se ne andasse. È una donna che ha fatto delle battaglie pazzesche per il bene di tutti, che ha portato alla luce delle verità scomode che tutti dovrebbero conoscere, ha lottato per il bene comune anche se poteva permettersi di godersi la vita alla grande». Un altro intervento arriva dall' amico, ex modello di moda e televisione. «Era una persona tenace, con tanta forza e generosa, molto aperta agli altri - racconta Martin Amondarain - Le piaceva conoscere le persone per quello che erano e non per il loro lavoro o come apparivano. E' stato un grande dolore, apprendere della sua scomparsa». L' ultimo saluto verrà dato venerdì 21 alle 10.30 nella chiesa protestante Sabaoth di Milano e poi verrà tumulata nel cimitero di **Arese**. Davide Falco.



Settegiorni

Comune di Arese

Al centro sportivo

Torna il cinema sotto le stelle

ARESE (cjc) Altre 4 serate di cinema sotto le stelle ad **Arese**. Dopo il successo degli appuntamenti organizzati fra fine luglio e inizio agosto, il Comune ha deciso di replicare: si riparte sabato 29 agosto con «Inside out», per proseguire sabato 5 settembre con «F I ashdance», giovedì 10 settembre con «Grand Budapest Hotel» e concludere sabato 12 settembre con «Rango». Gli spettacoli si terranno al Centro sportivo comunale (piazza dello Sport, **Arese**) con inizio alle 20.30. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti, che saranno inevitabilmente limitati, per consentire lo svolgimento dell'iniziativa nel rispetto della normativa vigente per la limitazione dei contagi da Covid-19.



Settegiorni Comune di Arese

Assegnazione delle palestre, domande entro il 28 agosto

ARESE (gse) Scadranno il prossimo 28 agosto i termini per la concessione delle palestre comunali alle società sportive per la stagione 2020/2021. Le domande dovranno essere come sempre presentate all'ufficio protocollo del Comune entro le ore 12. Le attività e le finalità perseguite mediante la concessione in uso delle palestre scolastiche sono improntate a valorizzare gli edifici scolastici come centri di promozione all'educazione sportiva e ricreativa della comunità cittadina. L'uso delle palestre non dovrà in alcun modo ostacolare l'attività scolastica o qualsiasi tipo di attività programmata dalla scuola in orario extra scolastico. Queste le palestre che si potranno affittare: Scuola Primaria «Europa Unita»; Scuola Primaria «Giovanni Pascoli»; Scuola Primaria «Don Gnocchi»; Scuola Secondaria di primo grado «S. Pellico»; Scuola Secondaria di primo grado «L. Da Vinci». L'assegnazione delle palestre e i relativi orari di distribuzione verranno definiti dal Servizio Eventi Culturali Sport e Tempo Libero del Comune.



Settegiorni Comune di Arese

Meno costi per la manutenzione

La fontana di piazza Dalla Chiesa trasformata in una bellissima fioriera

ARESE (gse) Novità nel centro storico di **Arese**. Sono quasi conclusi i lavori in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa sulla fontana da tempo inattiva a causa di grosse criticità legate al sistema elettrico e di pompaggio. Per evitare il perpetuarsi di questi problemi, la cui sistemazione richiedeva un investimento molto oneroso, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Michela Palestra ha deciso di trasformare la fontana in una fioriera, un angolo verde che renderà più bello questo importante spazio urbano. Sono 150 circa le nuove piante: camelia sasanqua, elaeagnus pungens, abelia grandiflora e hypericum, di altezze diverse e di pronto effetto, oltre a un sistema d'irrigazione. «La manutenzione della fontana negli ultimi anni è stata dispendiosa e complicata. Abbiamo quindi deciso di "girare in positivo" questa situazione "trasformando" la fontana in una fioriera, rendendo così più verde una delle piazze più rappresentative di **Arese** e parte integrante del centro storico" - ha commentato soddisfatto dell'opera il primo cittadino aretino Michela Palestra.



Settegiorni Comune di Arese

Cittadini in difesa del parco delle Groane

ARESE (cjc) Al lavoro nel Parco delle Groane come Guardie Ecologiche Volontarie, a difesa dell' ambiente e della fauna territoriale. Ci sarà a disposizione diverso tempo per proporsi come candidati. Il Parco Regionale delle Groane intende infatti organizzare il corso destinato alla formazione di Guardie ecologiche volontarie. Il bando è disponibile sul sito del Parco delle Groane e ci si potrà preiscrivere sino al 1 novembre. Le Guardie ecologiche volontarie sono cittadini e cittadine amanti della natura, volontari che dedicano il proprio tempo alla difesa dell' ambiente, che desiderano trasmettere agli altri le proprie conoscenze e la propria passione e che educano al rispetto del patrimonio naturale e paesistico della nostra regione.



Libero

Comune di Arese

La mostra sui gladiatori EVENTO L' antica Roma sbarca a «Il centro» di Arese con la mostra I ...

La mostra sui gladiatori EVENTO L' antica Roma sbarca a «Il centro» di **Arese** con la mostra I gladiatori - gli eroi del Colosseo, un appuntamento che racconta il dietro le quinte della "grande Roma" e dei suoi uomini. L' evento è un vero e proprio viaggio nel tempo alla scoperta dell' Impero per conoscere i dettagli meno noti della vita dei gladiatori e del Colosseo. E in soccorso della storia ci sarà l' utilizzo intelligente delle tecnologie digitali di ultima generazione come la scansione fotografica e stampa 3d che permetterà ai visitatori di essere coinvolti nel percorso e interagire in maniera attiva. Fino al 27/9 Il Centro, **Arese** (Mi)





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

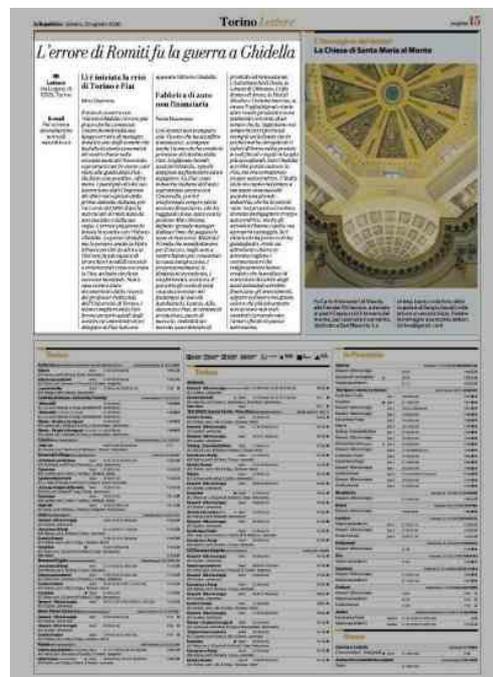
Comune di Arese
sabato, 22 agosto 2020

Comune di Arese

22/08/2020 **La Repubblica (ed. Torino)** Pagina 15
L' errore di Romiti fu la guerra a Ghidella

L' errore di Romiti fu la guerra a Ghidella

Lettere Via Lugaro, 15 10126, Torino E-mail Per scrivere alla redazione torino@repubblica.it Lì è iniziata la crisi di Torino e Fiat Mino Giachino È stato lo scontro con Vittorio Ghidella l' errore più grave che ha commesso Cesare Romiti nella sua lunga carriera di manager. Romiti è uno degli uomini che ha fatto la storia economica del nostro Paese nella seconda metà del Novecento. soprattutto nei 24 annin cui è stato alla guida della Fiat . Ha fatto cose positive , altre meno. I punti più alti del suo lavoro sono stati l' ingresso dei libici nel capitale della prima azienda italiana, poi l' accordo del 1980 dopo la marcia dei 40 mila nata da una sua idea e dalla sua regia. L' errore più grave fu invece lo scontro con Vittorio Ghidella. Lo perse Ghidella ma lo persero anche la Fiat e il Paese perché da allora la Fiat non fu più capace di tirare fuori modelli vincenti o stravincenti come era stata la Uno, un' auto che fu un successo mondiale. Non a caso come è stato documentato dalla ricerca del professor Pelliccioli, dell' Università di Torino, i bilanci migliori della Fiat furono proprio quelli degli anni in cui amministratore delegato di Fiat Auto era appunto Vittorio Ghidella. Fabbrica di auto non finanziaria Paolo Novaresio Con Romiti non scompare solo 'l' uomo che ha sconfitto il sindacato', scompare anche l' uomo che ha creato le premesse del declino della Fiat. Scegliendo Romiti anziché Ghidella, Agnelli antepose un finanziere ad un ingegnere. La Fiat come industria italiana dell' auto sopravvisse ancora con Cantarella, poi si è trasformata sempre più in un asset finanziario, che ha raggiunto il suo apice con la gestione Marchionne, definito 'grande manager italiano' (ma che pagava le tasse in Svizzera). Molti dei 40 mila che manifestarono per il lavoro, negli anni a venire hanno poi conosciuto la cassa integrazione, i prepensionamenti, le dimissioni incentivate, i trasferimenti, eccetera. E' poi sotto gli occhi di tutti cosa sia avvenuto nel frattempo ai marchi Autobianchi, Lancia, Alfa, Maserati e Fiat, in termini di produzione, quote di mercato, visibilità dei marchi, assortimento di prodotto ed innovazione. L' Autobianchi di Desio, la Lancia di Chivasso, l' Alfa Romeo di **Arese**, la Fiat di Rivalta e Termini Imerese, la stessa Togliattigrad e tante altre realtà produttive sono testimoni e ricordo di un tempo che fu. Oggi siamo nel tempo in cui si porta ad esempio un' azienda che in pochi anni ha decuplicato i valori di borsa ed ha portato le sedi fiscali e legali in luoghi più accoglienti. Solo Ghidella avrebbe potuto salvare la Fiat, ma era considerato troppo autocentrico. L' Italia tutta ha capito nel tempo a sue spese cosa succede quando una grande industria, che ha la parola 'auto' nel proprio acronimo, licenzia un ingegnere troppo autocentrico. Anche gli azionisti l' hanno capito, ma a proprio vantaggio.



La Repubblica (ed. Torino)

Comune di Arese

Se è chiaro chi ha perso e chi ha guadagnato, credo sia altrettanto chiaro se avevano ragione i commentatori che religiosamente hanno creduto che la politica di estrazione di valore dagli asset aziendale avrebbe finanziato gli investimenti, oppure se fossero nel giusto coloro che più laicamente non ne sono mai stati convinti e prevedevano l'amaro finale di questa narrazione.